

Al Sindaco di Crema

Stefania Bonaldi

Al Presidente del Consiglio Comunale di Crema

Vincenzo Cappelli

I sottoscritti consiglieri *Boldi, di Feo* , Sartori e Stanghellini presentano la seguente mozione, chiedendo che venga inserita all'ordine del giorno del Consiglio Comunale di Crema:

"ATTO DI INDIRIZZO IN MERITO ALL'ASSETTO SOCIETARIO DELLA SOCIETÀ LGH"

PREMESSO CHE

- Nell'anno 2006 nasceva dall'aggregazione territoriale delle società : Cogeme spa di Rovato, AeM Cremona Spa, ASM Pavia Spa, Astem Lodi Spa e SCS/SCRIP Spa di Crema, una nuova Società a responsabilità limitata denominata Linea Group Holding srl, ora Linea Group Holding Spa.
- Che gli indirizzi allora approvati dai rispettivi Consigli Comunali prevedevano una presenza totalmente pubblica nel capitale sociale e nella governance della holding, anche in caso di future cessioni di partecipazioni e una costante relazione informativa nei confronti dei Consigli stessi, a cadenza almeno annuale, a partire dai patti parasociali e alle eventuali successive modifiche dello statuto della holding.

CONSIDERATO CHE

- Il modello societario di LGH così come si è venuto a configurare è quello di una holding che controlla le proprie società industriali operative e di business (SOB), sulle quali di fatto i Comuni non sono in grado di esercitare alcun potere di indirizzo e controllo.
- Le società territoriali Cogeme spa di Rovato, AeM Cremona Spa, ASM Pavia Spa, Astem Lodi Spa e SCS/SCRIP Spa di Crema, risultano svuotate di ogni funzione per quanto riguarda la gestione dei servizi pubblici locali, avendo acquisito la caratteristica di Società patrimoniali, in quanto proprietario delle reti, di alcuni impianti e di partecipazioni in altre società.
- I servizi pubblici locali, pur nella diversità delle relazioni che per ciascuna tipologia instaurano con i rispettivi territori fruitori, esprimono utilità direttamente funzionali al libero sviluppo della persona umana ed al godimento dei diritti fondamentali , non devono pertanto essere orientati alle logiche del mercato e del profitto.

VISTI

- L'esito della consultazione referendario del 12 e del 13 Giugno 2011 con il quale 27 milioni di cittadini italiani esprimevano la loro volontà di non privatizzare i servizi pubblici locali
- La sentenza della Corte Costituzionale 199/2012 che dichiarando incostituzionale l'art. 4 del decreto legge 138/2011, convertito nella legge 148/2011, ripristina l'esito referendario del 12 e 13 giugno 2011.

- L'art. 1 cc da 611 a 615 Legge 190/2014, in ordine al piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie.
- L'art. 42 Dec. Leg.vo 267/2000, sulle competenze del Consiglio Comunale
- L'art. 2501 e seguenti del Codice Civile in materia di fusioni societarie
- Il DI 174/2012 ed art. 147quater Dlgs 267/2000 , in materia di controlli del Comune sugli organismi partecipati.
- I servizi pubblici locali, pur nella diversità delle relazioni che per ciascuna tipologia instaurano con i rispettivi territori fruitori, esprimono utilità direttamente funzionali al libero sviluppo della persona umana ed

RITENUTO

- Che, in questo futuro nuovo scenario, la percentuale di Crema in LGH (come degli altri comuni ora soci di LGH), verrebbe a contare quasi zero, e che tutta la politica locale dovrebbe rinunciare a qualsiasi controllo sull'operato della società , come anche a qualsiasi strategia politica, prima fra tutte una strategia ambientale.
- Assolutamente non chiaro quali potrebbero essere i vantaggi di questa operazione per i Comuni prima e per i cittadini poi (investimenti, tariffe, qualità dei servizi, ecc..) rispetto alla situazione attuale.
- Che gli assets strategici di a2a siano completamente in antitesi rispetto alla politica ambientale e di riconversione dell'inceneritore di Cremona, proclamata tanto dal Sindaco Galimberti, quanto anche dal Sindaco Bonaldi.
- Che i servizi fondamentali quali acqua, rifiuti,ecc.. debbano essere gestiti in modo efficiente , ma non da società che abbiano come scopo quello di fare utili da distribuire agli azionisti.
- Che questa operazione favorirà la concentrazione di poche grandi multiutility (tutte senza alcun controllo da parte di cittadini e istituzioni, e senza alcun potere di indirizzo politico) che, in regime di oligopolio, si spartiranno i territori, senza avere quindi alcun vantaggio dalla concorrenzialità che dovrebbe essere garantita da un libero mercato

In adesione alla volontà popolare espressa nel referendum del 12 e del 13 giugno 2011 che ha abrogato l'art.23 bis del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito nella legge 6 agosto 2008, n.133.

IL CONSIGLIO COMUNALE DI CREMA DELIBERA:

- Di approvare, per tutto quanto sopra espresso, i seguenti indirizzi:
 1. Restituire alla Comunità territoriali il patrimonio di beni e di servizi che nel corso di un secolo ha saputo costruire e mantenere e a questo scopo ridare al Consiglio e all'Amministrazione Comunale rappresentatività, ruolo, nonché reale ed efficace potere di controllo ed indirizzo sulla gestione dei servizi pubblici locali attraverso un nuovo assetto societario di Linea Group Holding Spa basato sulla partecipazione diretta dei Comuni effettuata mediante conferimento delle rispettive società.
 2. Garantire un reale ed effettivo contenimento dei costi e la ottimizzazione delle risorse impiegate
- Di dare mandato al Sindaco ad esprimersi nelle sedi opportune affinché venga immediatamente rivisto , assieme agli altri soci, un nuovo ruolo di LGH, più territoriale e fortemente improntato a strategie ambientali sostenibili.

- Di dare mandato al Sindaco di adoperarsi perchè i Comuni di Crema, Lodi, Pavia e Rovato deliberino gli indirizzi di cui sopra e provvedano affinchè venga redatto e sottoposto ai rispettivi Consigli Comunali il progetto di nuovo assetto LGH basato sulla partecipazione diretta Comunale.

Crema, 26 Gennaio 2016

I Consiglieri Comunali

Alessandro Boldi

Christian di Feo

Camillo Sartori

Renato Stanghellini